

Ricoverti in quattro cliniche della Sassonia

E la Germania accoglie otto pazienti dalla Lombardia

Il Nordreno-Westfalia potrebbe fare lo stesso
Borrelli: "Importante gesto di solidarietà"

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

BERLINO – Due sono partiti ieri notte da Bergamo con destinazione Lipsia a bordo di un aereo militare italiano C130; sei ne arriveranno nel corso della giornata. La Germania è il primo Paese straniero ad accogliere otto malati gravi dalla regione più martoriata dal coronavirus, la Lombardia. I pazienti saranno distribuiti su quattro cliniche della Sassonia, l'Universitaetsklinikum e la Heliosklinik di Lipsia, l'Universitaetsklinik di Dresda e l'ospedale di Coswig. Ma secondo indiscrezioni non è escluso che nei prossimi giorni si aggiunga anche un'altra regione tedesca disposta a curare pazienti italiani, il Nordreno-Westfalia.

Il risultato di ieri è frutto dell'intenso lavoro diplomatico della regione Sassonia, del parlamentare della Cdu Marian Wendt e dell'Ambasciata tedesca in Italia. E la diplomazia tedesca è al lavoro per coinvolgere altri Land tedeschi in questo gesto concreto di solidarietà. In conferenza stampa, il commissario straordinario Angelo Borrelli ha confermato la notizia. «La Germania ha accolto i primi 2 pazienti italiani e ne accoglie-

rà 8 in totale. Si tratta di un'importante gesto di solidarietà». Anche dall'Ambasciata parlano di «solidarietà europea in tempi difficili», frutto della collaborazione con le autorità italiane. Venerdì scorso, quando si era chiuso il brutto incidente diplomatico del blocco ai confini di mascherine e tute protettive imposto e poi sospeso dalla Germania, Wendt si era attivato intanto per garantire lo sblocco concreto di 830mila mascherine e l'arrivo di una ventina di respiratori in Italia. E aveva ottenuto l'impegno che l'azienda Draeger consideri d'ora in poi il nostro Paese una priorità assoluta nelle consegne di materiali vitali per la corsa contro il tempo che la Lombardia e altre regioni stanno facendo per salvare i pazienti.

Negli stessi giorni, l'Ambasciata in Italia ha chiesto a 4 o 5 regioni tedesche se c'era la possibilità di prendersi cura dei malati italiani. Parallelamente, Wendt sondava il governatore del suo Land, Michael Kretschmer (Cdu), per aprire le cliniche ai contagiati in Lombardia. Ieri il governatore della Sassonia ha definito «un segnale molto importante, il fatto che possiamo anche aiutare altri». E non era scontato in un Land dove l'ultradestra Afd ha preso il 27,5% alle ultime elezioni e che conta quasi 900 malati. Wendt dice a *Repubblica* di aver «fatto tesoro dell'alluvione del 2002, quando alla mia città, Torgau, arrivarono tantissimi aiuti da altri Paesi europei. Non l'ho mai dimenticato. E adesso è arrivata l'ora di restituire qualcosa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

